



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 12 dicembre 2017, ricevuta il 15 dicembre 2017, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, le note prot. 167, 168 e 169 del 23 ottobre 2017, di richiesta di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà del Collegio Immacolata delle Salesiane di Don Bosco di Conegliano (Treviso), di cui alle identificazioni seguenti:

denominazione	COLLEGIO IMMACOLATA: EDIFICIO EX MALVOLTI, EDIFICIO SCOLASTICO, EDIFICIO CHIESA
provincia di	TREVISO
comune di	CONEGLIANO
proprietà	COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SALESIANE DI DON BOSCO DI CONEGLIANO (TREVISO)
sito in	VIA MADONNA, 20
distinto al C.F.	foglio 4 - sezione E, particella 107, subb. 15, 16, 17, 19, 21, 22, 24, 28, 25, 27 e 30;
al C.T.	foglio 32 - allegato A, particella 107;
confinante con	foglio 4 - sezione E (C.F.), particella 107, subb. 18, 23, 26, 29 e 33; foglio 32 - allegato A (C.T.), particelle 106 – 838 – 2643 – 2010 – 1734 e 118 – via Madonna;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 5986 del 30 aprile 2018, per il quale è escluso l’elevato dell’immobile denominato “*Edificio scolastico*”, catastalmente distinto al C.F., foglio 4 - sezione E, particella 107, sub. 15 parte, in quanto non presenta l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COLLEGIO IMMACOLATA: EDIFICIO EX MALVOLT E SEDIME DELL'INTERO COMPLESSO
provincia di	TREVISO
comune di	CONEGLIANO
proprietà	COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SALESIANE DI DON BOSCO DI CONEGLIANO (TREVISO)
sito in	VIA MADONNA, 20
distinto al C.F.	foglio 4 - sezione E (<i>fabbricato</i>): particella 107, subb. 17 parte, 19, 22 parte, 25 e 27;
al C.T.	foglio 32 - allegato A (<i>sedime dell'intero complesso</i>): particella 107;
confinante con	foglio 4 - sezione E (C.F.), particella 107, subb. 17 rimanente parte, 18, 21, 22 rimanente parte, 23, 24, 28, 29, 30 e 31; foglio 32 - allegato A (C.T.), particelle 106 - 105 - senza individuazione catastale (s.i.c.) - 1444 - 100 - 838 - 2643 - 124 - 2641 - 2640 - 2055 - 2010 - 2009 - 1023 - 2008 - 1661 - 1735 - 1734 - 58 - 117 - 2011 e 118 - via Madonna,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 2 maggio 2018, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *COLLEGIO IMMACOLATA: EDIFICIO EX MALVOLT E SEDIME DELL'INTERO COMPLESSO*, sito nel comune di Conegliano (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 maggio 2018

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Corrado AZZOLLINI



2/2



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di CONEGLIANO (TV) "Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti" RELAZIONE dell'INTERESSE CULTURALE

INTERESSE STORICO-ARTISTICO-ARCHITETTONICO:

C.F. Foglio 4 sez. E, particella 107, subb. 17parte,22parte,19,25,27

Il Collegio Immacolata è situato nel 'Borgo della Madonna' (o Borgovecchio), a est del circuito murario storico di Conegliano, appena oltre il ponte della Madonna che oltrepassa il torrente Monticano. Il catasto napoleonico illustra dettagliatamente lo slargo del borgo della Madonna, caratterizzato dal lato settentrionale interamente occupato da una cortina edilizia porticata, e dal lato meridionale con tre edifici porticati e separati tra loro. Il successivo catasto austriaco del 1842, (ma con riportate a matita le variazioni fino al 1900 circa) individua al mappale 143 e parte del mappale 3187 le proprietà che nel 1897 furono vendute alle Suore Salesiane di Don Bosco dagli eredi di Nicolò Malvolti.

Si dava così inizio, sotto la direzione di suor Clelia Genghini, all'attività del Collegio Femminile Immacolata.

La prima proprietà acquistata consisteva in una casa di civile abitazione con portico ad uso pubblico, con due cortili: uno piccolo a ovest della casa, e uno più vasto comprendente lo spazio a est della casa e lo spazio retrostante a sud. La proprietà comprende anche un'altra adiacenza costruita in aderenza dell'altro edificio porticato posto più a est; essa consta di una stalla, una rimessa e una cucina 'rustica' al piano terra, più alcuni vani al piano primo.

L'attività del collegio presuppose fin da subito delle trasformazioni interne.

Già nel 1904 la direzione salesiana autorizzò la costruzione di un nuovo braccio di fabbricato di tre piani (terreno, primo e secondo) che, prospettando su borgo Madonna, collegava l'edificio porticato con l'altro edificio ad est, senza tuttavia andare ad occupare tutta la profondità dell'edificio porticato. In questo periodo il Collegio si allargò anche verso ovest, acquisendo la proprietà di porzione della casa porticata sita ad est.

Nell'ottobre del 1917, a seguito della rotta di Caporetto e dell'invasione austriaca, le suore furono costrette ad abbandonare improvvisamente il collegio, rientrandone in possesso solamente a guerra terminata, trovandolo interamente saccheggiato e con notevoli danni negli edifici, colpiti in più parti da granate. Negli anni 1919-1920 vennero avviati una serie di interventi di ricostruzione-restauro, in parte eseguiti dalla "Società Subalpina per la ricostruzione dei paesi liberati e redenti", degli ingegneri Bovi, Petri e De Bernardi ed in parte da ditte locali sotto la direzione dell'ing. Pietro Pradella. Detti lavori riguardarono un po' tutti i fabbricati, con la demolizione della porzione di casa porticata a est, il rifacimento di quasi tutti i tetti, la sopraelevazione di vari corpi di fabbrica, e la ricomposizione della facciata su borgo Madonna e sul cortile interno delle due ali laterali all'edificio porticato centrale.

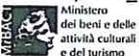
Una serie di fotografie inserite in una pubblicazione celebrativa del 25° della fondazione del collegio, mostrano la situazione nel 1923 del prospetto su borgo Madonna, e dei prospetti verso il cortile interno; nel lato est del cortile interno l'originario porticato della proprietà Malvolti è stato sostituito da un corpo basso che ospita la prima chiesa del collegio, che verrà demolita e ricostruita negli anni Cinquanta. Negli anni Venti e Trenta, su progetto dell'ing. Bernardo Carpené, vennero costruiti un porticato con terrazza soprastante nel lato interno del corpo di fabbrica prospettante il borgo Madonna costruito nel 1904. Negli anni 1937-39 l'ing. Carpené progetta e poi realizza la chiusura del porticato realizzato nel 1904, e la sua sopraelevazione, formando al piano primo e secondo alcuni dormitori per le allieve del collegio. Con quest'ultimo intervento la porzione del complesso in oggetto raggiunse la configurazione planimetrica che conserva ancora oggi.

Durante il secondo conflitto mondiale il complesso subì danni conseguenti ai bombardamenti, anche nella porzione oggetto di tutela. Negli anni 1945-49, sempre sotto la direzione dell'ing. Carpené, si provvide ai lavori di ricostruzione delle parti danneggiate, con il rifacimento di porzioni di solaio, e di parte delle coperture.

Oggetto della presente relazione è quell'insieme di corpi di fabbrica del complesso del Collegio Immacolata a Conegliano, che ne rappresenta il nucleo più antico. Il complesso, partendo da una prima proprietà, acquisita nel 1897, si è sviluppato negli anni mediante successive e progressive acquisizioni di altre proprietà limitrofe, con demolizioni e nuove costruzioni, anche molto recenti, fino alla situazione odierna.

CRA / MB _verifiche dell'interesse_Conegliano_TV_Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti

SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Planimetricamente, questa porzione rettangolare occupa la parte centrale del fronte del complesso che si affaccia su via Madonna (sub 19, piano terra); il corpo di fabbrica a ovest della porzione è leggermente aggettante rispetto all'allineamento del fronte, data la presenza del portico (sub. 27) ad uso pubblico a piano terra. Il subalterno 25, una parte del subalterno 17 e un piccolo tratto del 22 delineano, sempre a piano terra, la pianta quadrangolare e tripartita del nucleo storico abitativo della residenza Malvolti, come meglio esplicitato dagli allegati elaborati planimetrici.

Ai livelli superiori, ovvero piano primo, secondo e terzo, il nucleo di interesse è individuato dal subalterno 22 parte, mentre la rimanente parte, non raggiungendo i 70 anni, è priva di uno dei due requisiti per essere sottoposta a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del sopra citato Decreto Legislativo, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del D.L. 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106. Altrettanto dicasi per la rimanente porzione del subalterno 17, ai piani terra e secondo, e per l'intero subalterno 21, individuato al piano primo e secondo. Anche il subalterno 28 ricade all'interno di un ambito molto recente del Collegio, risalente al 1985, mentre si ritiene che il subalterno 24 esuli dall'area meritevole di tutela e oggetto della presente relazione di interesse, in forza dei diversi interventi e mutamenti che hanno interessato l'intero immobile.

Dal fronte principale su via Madonna emerge il corpo principale, movimentato da sette assi forometrici, regolari e simmetrici, nonché da tre archi a tutto sesto a piano terra, sorretti da pilastri intonacati a base quadrata. Anche il fabbricato adiacente presenta aperture allineate sui tre livelli, dotate di cornice in rilevato d'intonaco, e legate tra loro da cornici marcapiano; queste sono doppie (al livello del solaio e del davanzale) per tutto il primo piano, si ripetono doppie al secondo piano solo nella porzione porticata, mentre nel resto della facciata il secondo piano presenta un'unica linea marcapiano a livello davanzale, disallineata da quella della porzione porticata, denunciando un differente livello del solaio.

Nel corpo di fabbrica porticato le tre aperture centrali del piano nobile e del secondo (corrispondenti al salone centrale passante) sono portefinestre e verso l'esterno presentano una balaustra, non aggettante dal muro, costituita da elementi sagomati realizzati in pietra. La sommità di questa porzione si chiude verso l'alto con una cornice a piccole volute, realizzate in pietra a sostenere la linea di gronda.

Nella rimanente facciata le aperture delle finestre ed i portoni al piano terra sono architravati con un arco ribassato; la cornice dei fori presenta chiave di volta solamente nei fori del piano primo e nei portoni. Al piano primo tra la doppia linea marcapiano, in corrispondenza delle finestre c'è una doppia riquadratura, in rilevato d'intonaco. La sommità si chiude con una cornice sagomata continua a sostegno della gronda, mentre al piano terra è presente una zoccolatura in rilevato d'intonaco.

Il fronte retrostante del corpo principale, benché parzialmente coperto dai successivi ampliamenti della vicina chiesa, riprende l'articolazione della porzione corrispondente che si affaccia su via Madonna: cornici, doppia linea marcapiano per piano e le portefinestre con balaustra per i fori centrali del corpo di fabbrica con androne passante. La porzione adiacente risulta semplificata nel trattamento parietale, data l'assenza di modanature o decorazioni, nonostante il piano terra e sotto al già citato e recente portico, si caratterizzi per porte voltate a tutto sesto.

Internamente, i vani del corpo principale ospitano uffici e sale di ricevimento, compresa la presidenza, rispettando a piano terra e piano primo il salone passante; al secondo piano sono state invece ricavate tre aule multimediali, che hanno in parte modificato l'assetto tripartito della pianta "alla veneta". L'edificio adiacente ospita per lo più aule e laboratori ai piani primo e secondo, mentre al piano terra sono collocate due ampie sale polivalenti. Il terzo piano consta di un'ampia soffitta.

L'articolazione interna è stata modificata negli anni molteplici volte, in base alle esigenze che l'uso dei fabbricati richiedeva. Risulta però ancora leggibile, almeno al piano terra ed al primo, la tipica articolazione tripartita del nucleo residenziale, con salone centrale passante.

Per quanto riguarda l'edificio scolastico, rappresentato dal subalterno 15 parte, si precisa che tale fabbricato non presenta interesse culturale, poiché non risulta qualificato da elementi stilistici e morfologici di rilievo. Realizzato tra il 1934 e il 1939 sull'area a sud del nucleo di interesse, acquisita dalle Suore nel 1934, il bene si eleva su tre piani ed interamente si caratterizza per materiali impiegati afferenti all'edilizia corrente.

CRA / MB _verifiche dell'interesse_Conegliano_TV_Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647

SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288

e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Infine, il fabbricato denominato Chiesa, rappresentato dai subalterni 15 restante parte, 16,30,17 restante parte, risalente ai primi anni Cinquanta, è escluso dalla presente relazione di interesse, in quanto privo di uno dei due requisiti per essere sottoposto a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del sopra citato Decreto Legislativo, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del D.L. 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio di compendio architettonico già attestato ai primi anni del XIX secolo, di ambito residenziale e nobiliare, successivamente donato a un ordine religioso, quindi trasformato e adeguato al fine di impiegarlo con una destinazione didattica e religiosa. Nonostante i cambiamenti, nonché i danni bellici e le successive addizioni, il nucleo storico del Collegio, ovvero l'Ex Edificio Malvolti, risulta ancora in gran parte leggibile nel suo impianto primigenio e meritevole di tutela, date le sue caratteristiche stilistiche e morfologiche classicheggianti, tipiche di un palazzo residenziale, sito a ridosso del centro storico coneglianesi.

Relazione e istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

INTERESSE ARCHEOLOGICO:

C.T. Foglio 32 all. A, particella 107

L'intero edificio non ha di per sé interesse archeologico. Tuttavia esso, situato nel centro storico di Conegliano, giace in un'area che ha restituito a più riprese, attraverso rinvenimenti fortuiti e scavi sistematici, diverse attestazioni di frequentazione antica conservate nel sottosuolo.

In particolare, si rammentano:

- tra via B.M. Ongaro e via XI febbraio: rinvenimenti fortuiti di materiale medievale;
- tra via XX settembre, via Mercatelli e via Mazzini: scavi sistematici che hanno individuato frequentazione medievale e successiva;
- via XX settembre 112-114: scavi sistematici che hanno individuato strutture di età medievale, alcune con probabile funzione produttiva;
- area del Castello: rinvenimenti fortuiti di materiale protostorico (*Carta Archeologica del Veneto*, I, sito 38.81, Modena 1988);
- via Cima e Casa del Cima: scavi sistematici che hanno individuato frequentazione di età del bronzo;
- Convento di San Francesco: scavi sistematici che hanno individuato la frequentazione preromana e medievale dell'area, nonché le fasi medievali e moderne del Convento e degli annessi, con anche una fase cimiteriale;
- via del teatro vecchio: rinvenimenti fortuiti di materiale protostorico.

In base agli elementi emersi e più sopra relazionati, si conclude che il sottosuolo relativo al fabbricato in oggetto ha interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto.

Istruttoria archeologica: Funzionario archeologo Dott.ssa Marianna Bressan

Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLINI

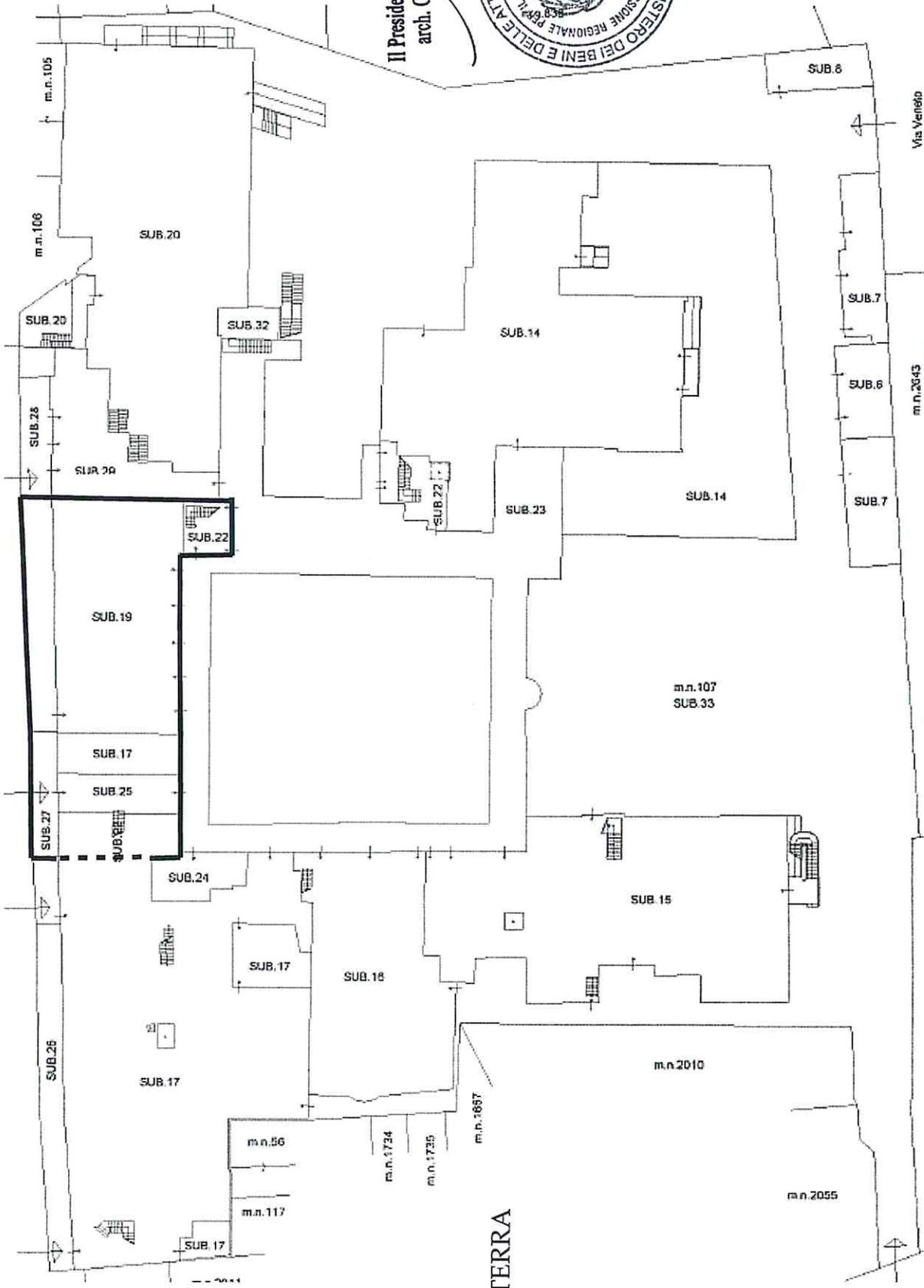


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti





Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI

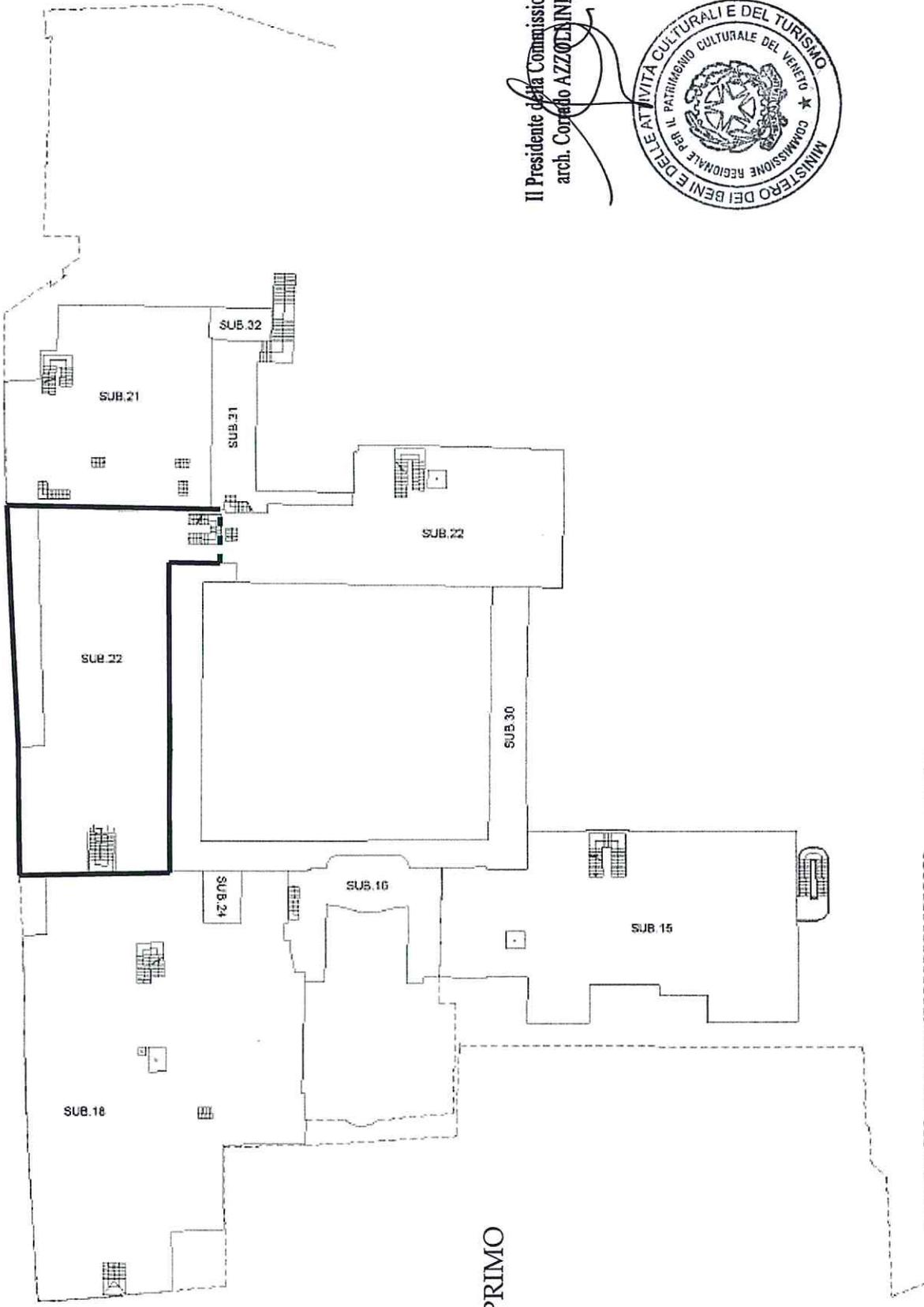


PIANO TERRA



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Comune di CONEGLIANO (TV)
"Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti"
C.F. Foglio 4 sez. E, particella 107, subb. 17 parte, 22 parte, 19, 25, 27
Interesse Storico-artistico-architettonico - Art. 10 D.Lgs 42/2004



PIANO PRIMO

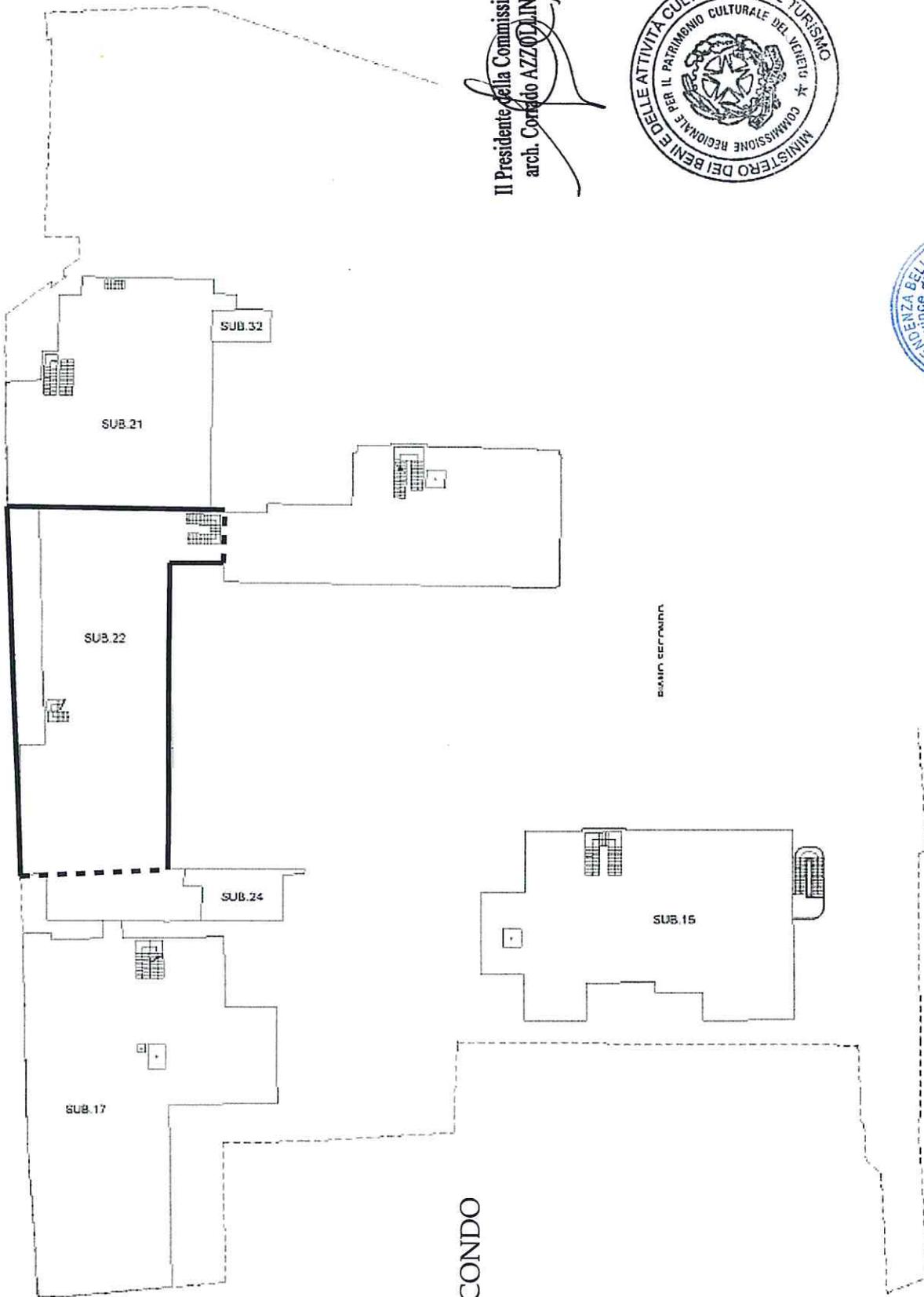
Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI



Comune di CONEGLIANO (TV)
 "Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti"
 C.F. Foglio 4 sez. E, particella 107, subb. 17 parte, 22 parte, 19, 25, 27
 Interesse Storico-artistico-architettonico - Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



PIANO SECONDO

Il Presidente della Commissione
 arch. Corrado AZZOLLINI



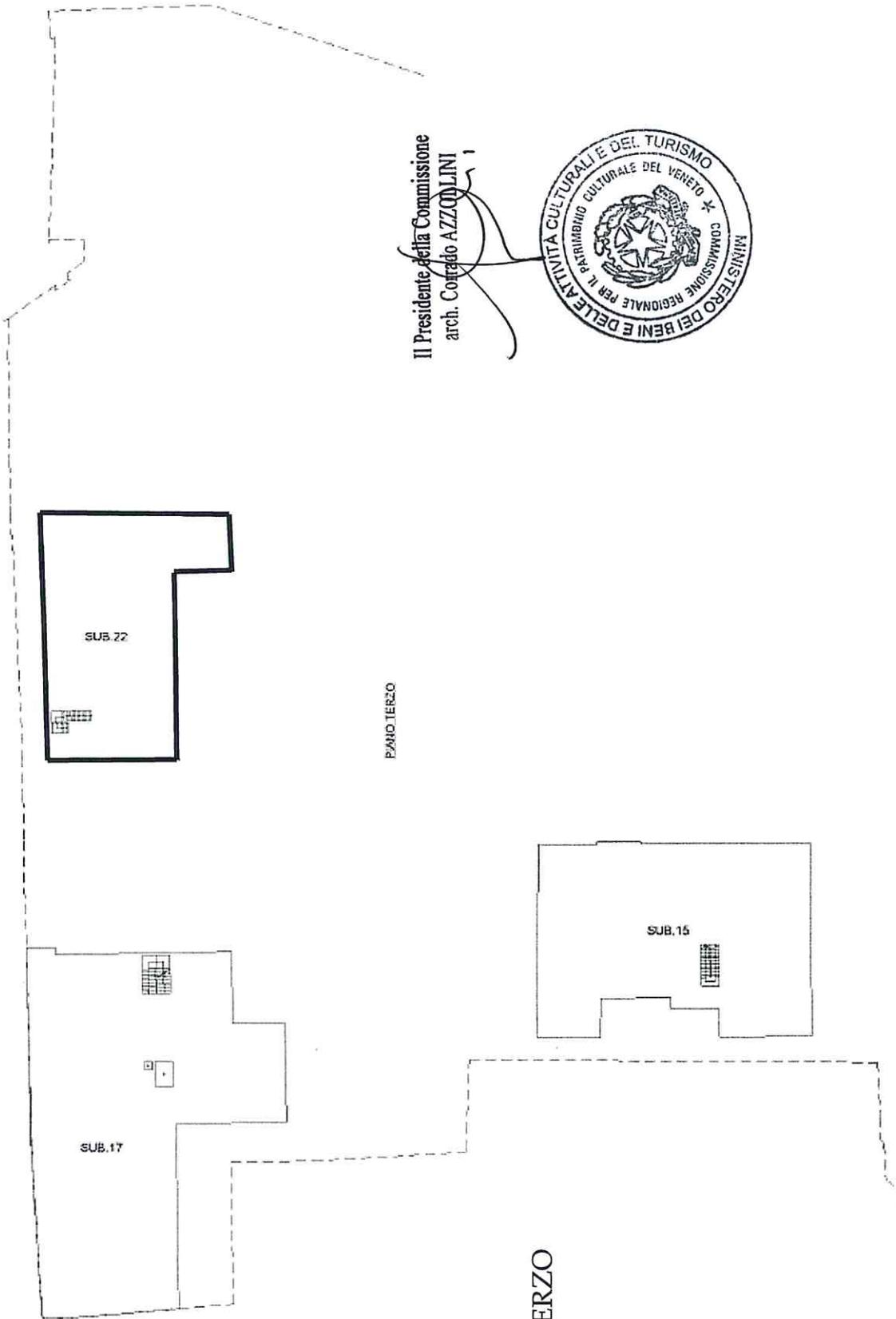
IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Andrea Alberti

Comune di CONEGLIANO (TV)

“Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti”

C.F. Foglio 4 sez. E, particella 107, subb. 17 parte, 22 parte, 19, 25, 27

Interesse Storico-artistico-architettonico - Art. 10 D.Lgs 42/2004



Il Presidente della Commissione
 arch. **CONRADO AZZOLLINI**



IL SOPRINTENDENTE
 Arch. **ANDREA ALBERTI**

PIANO TERZO

Comune di **CONEGLIANO (TV)**

"Collegio Immacolata, Edificio Ex Malvolti"

C.F. Foglio 4 sez. E, particella 107, subb. 17 parte, 22 parte, 19, 25, 27
 Interesse Storico-artistico-architettonico - Art. 10 D.Lgs 42/2004

Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

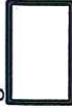
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CONEGLIANO (TV)
"Sedime del Collegio Immacolata"

ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE

C.T. Foglio 32 all. A, particella 107

Interesse Archeologico - Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPSINTENDENTE

Arch. Andrea Alberti

